

MARANTZ

SA7001

Il decennale della presentazione del formato Super Audio CD, e della comparsa sul mercato delle prime macchine ad esso adatte, si avvicina ormai a grandi passi. Tempo di bilanci, quindi, l'esito dei quali non può far altro che rispecchiare la situazione generale in cui si trova l'intero settore della riproduzione sonora di elevato livello qualitativo.

All'epoca del suo esordio, per il SACD si preconizzava un futuro roseo, anche se la concorrenza effettuata dal formato concorrente, il DVD-Audio, destava più di qualche preoccupazione. Come insegna la storia, e non solo quella che riguarda il settore di nostro interesse, quando ci sono più aspiranti a disputarsi la supremazia in uno stesso ambito ne deriva uno stato di incertezza tale da penalizzarli tutti in maniera sensibile e talvolta definitiva. E anche quello che alla fine viene a trovarsi in posizione di supremazia, molto spesso si vede arrire nient'altro che una vittoria di Pirro.

Costruzione

Diciamo innanzitutto che l'SA7001 è una macchina dal prezzo abbordabile: di listino è quotata sotto i 700 Euro, sia pure di un'inezia. Cifra alla quale oggi è divenuto difficile rintracciare una sorgente digitale effettivamente valida, a meno di rivolgersi ai

prodotti dei sempre più rari costruttori specializzati nella realizzazione di apparecchiature per audiofili di prezzo contenuto. Dell'SA7001 va rilevata anche la presenza del modello KI, ovverosia della versione riveduta e corretta da Ken Ishiwata, di circa il 50% più costosa. A quel che è dato sapere la versione KI dell'SA7001 si differenzia da quella normale per via dell'impiego di un trasformatore toroidale, di componentistica selezionata in maniera più accurata e di pannelli ramati per il telaio.

L'estetica dell'SA7001 è gradevole, anche per via dell'abbandono delle linee troppo sottili, come nelle sorgenti digitali Marantz del passato. Il frontale del lettore è caratterizzato invece da un aspetto autorevole, stante l'altezza del telaio. La sua organizzazione è decisamente ordinata, con il vassoio, il display e il gruppo dei comandi ad occupare aree ben distinte, a vantaggio sia del

colpo d'occhio che della facilità con cui si prende confidenza con la macchina. Ciò si deve anche alla disposizione intuitiva dei controlli che riguardano le funzioni meccaniche del lettore. Oltre al solito, il frontale dispone del pulsante per la selezione tra strato PCM e DSD per i cosiddetti dischi ibridi, oltre a quello che permette di parzializzare o disattivare del tutto l'illuminazione del display. La dotazione è completata dall'uscita cuffia dotata del potenziometro per l'attenuazione del livello. Sul retro sono presenti le uscite di linea, in posizione diversa dal solito, tale che guardando dall'alto il lettore, il connettore relativo al canale sinistro viene a trovarsi alla destra dell'osservatore. Attenzione quindi nel momento della connessione al resto dell'impianto, altrimenti ci si può trovare ad ascoltare a canali invertiti. Le uscite digitali sono disponibili su presa coassiale e ottica.

Le particolarità più interessanti dell'SA7001 si trovano all'interno del telaio. Pur osservando lo stampato principale con la massima attenzione non si riesce a individuare il convertitore D/A, e neppure gli indizi che di solito lasciano intuire la sua presenza. In realtà il DAC è posizionato sul retro dello stampato principale, si tratta di un CS 4397 di produzione Cirrus Logic, integrato specializzato nel trattamento dei segnali DSD, che integra al suo

Costruttore: Marantz
Distributore per l'Italia: Marantz Italiana, Via Manfredi 98, 29100 Piacenza. Tel. 0523 716899
Prezzo: Euro 699,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Risposta in frequenza: 2 Hz-50 kHz. **Gamma dinamica:** 114 dB. **Rapporto S/N:** 109 dB. **Livello di uscita:** 2 V

interno le funzioni di filtraggio digitale e di modellamento del rumore. Ad esso fanno seguito lo stadio di filtraggio passa-basso, i moduli HDAM che fanno le veci degli amplificatori operazionali a circuiti integrati utilizzati di solito nelle sorgenti digitali, ai quali va imputata in buona parte la mediocrità sonora tipica di tali apparecchiature, e infine lo stadio di amplificazione in corrente che invia il segnale ai connettori di uscita posizionati sul pannello posteriore.

Riguardo ai moduli HDAM, si tratta di elementi ormai molto ben conosciuti, che negli scorsi anni sono stati sottoposti a una sostanziale revisione. Hanno così perduto i gusci protettivi in metallo ramato che li caratterizzava in passato, cosa che ha recentemente tratto in inganno anche critici audio di una certa esperienza, facendoglieli scambiare con una sezione di uscita digitale, e malgrado le vistose scritte presenti sullo stampato dell'apparecchiatura in questione. Attualmente i moduli HDAM utilizzati da Marantz per molte delle sue apparecchiature non sono più protetti da coperture di sorta, e impiegano componentistica attiva di tipo discreto.

A dire il vero, è tutta la sezione analogica di uscita, ovverosia la totalità di quella posizionata a valle del convertitore D/A, a impiegare tali componenti. Bando quindi a circuiti integrati di sorta, il che dovrebbe permettere all'SA7001 di esprimere doti musicali superiori alla media delle macchine consimili. Caratterizzate dall'impiego esclusivo di sezioni di uscita a componenti discreti erano alcune tra le macchine digitali più valide dello scorso decennio, rivelatesi inoltre tra le più musicali in assoluto. Esse non solo reggono ancor oggi, e senza problemi, il paragone coi loro successori, ma addirittura stentano a trovare concorrenti in grado di impensierirle sotto il profilo della qualità sonora.

Un grande plauso va quindi a Marantz per aver effettuato una scelta simile, anche se viene spontaneo chiedersi per quale motivo sia stato necessario attendere tutto questo tempo per l'adozione di soluzioni molto più efficaci sotto il profilo timbrico, e che hanno il solo difetto di obbligarci alla spesa di qualche centesimo in più per l'acquisto dei componenti.

L'alimentazione verte su un trasformatore a lamierini di discreta generosità, e soprattutto su sezioni distinte e regolate singolarmente per le circuiterie digitali, lo stadio di conversione e l'uscita analogica.

La meccanica è del tipo integrante la scheda di supporto per la sezione dedicata al trattamento dei dati a codifica binaria, altro motivo alla base della poco comune rarefazione dei famigerati circuiti integrati nella parte visibile dello stampa-

to, e dispone inoltre di una realizzazione meccanica più accurata del solito, in particolare per quel che riguarda il suo sostegno, affidato a lamierati di notevole spessore. In tal modo il costruttore dichiara di essersi cautelato contro l'insorgenza del jitter di origine meccanica.

Conclusioni

Finalmente una macchina digitale di

prezzo abbordabile costruita come si deve. Ovverosia riservando a ciascuna sezione circuitale la propria alimentazione specifica, e rinunciando all'impiego degli economici e mefitici circuiti integrati negli stadi di segnale. Inevitabile chiedersi per quale motivo ci si sia ostinati a utilizzarli così a lungo nelle sorgenti, quando nei preamplificatori da anni nessuno li vuole più, proprio a causa del degrado che sono in grado di produrre sulle qua-

L'interno mostra l'assenza totale di circuiti integrati negli stadi audio analogici, alimentati in maniera indipendente come del resto la sezione di conversione D/A e quella digitale. I moduli HDAM si trovano circa a metà della linea di uscita, posizionata in corrispondenza dell'estremità destra del telaio, e sono anch'essi dotati soltanto di componentistica attiva di tipo discreto.



Lettoce Super Audio CD Marantz SA7001. Mat. 0100613000807

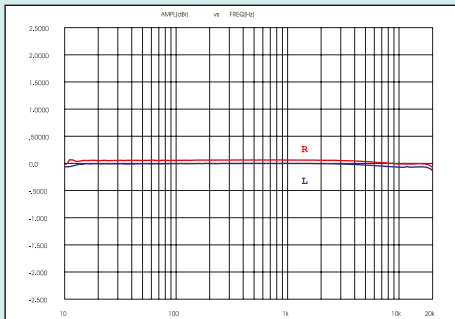
CARATTERISTICHE RILEVATE IN MODALITÀ CD PLAYER

Livello di uscita (1 kHz/0 dB): sinistro 2.37 V, destro 2.39 V

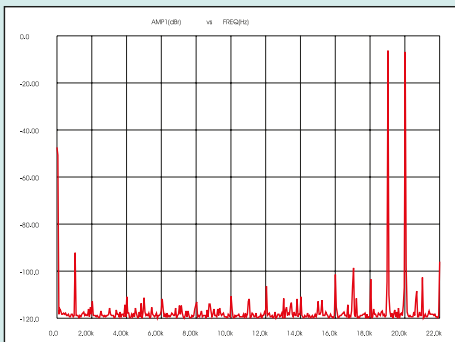
Impedenza di uscita: 151 ohm

Risoluzione effettiva: sinistro 16.0 bit, destro 16.0 bit

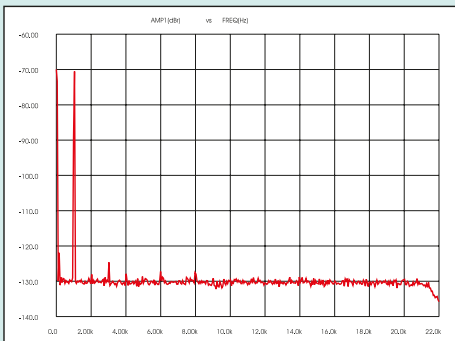
Risposta in frequenza (a 0 dB)



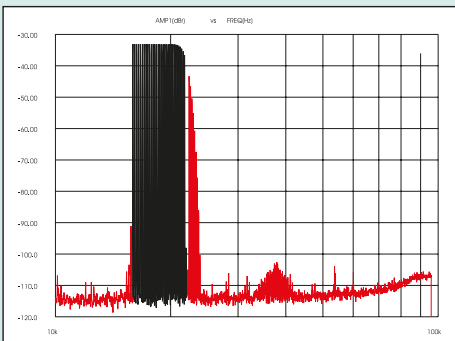
Distorsione per differenza di frequenze (a 0 dB, toni a 19 e 20 kHz)



Distorsione armonica (a -70.31 dB, 1 kHz con dither)



Residui in banda soppressa (segnale costituito da 32 sinusoidi equispaziate tra 15937.5 e 21750 Hz, livello di picco -3 dB, banda di analisi 192 kHz, scala frequenze logaritmica. Segnale utile in nero)

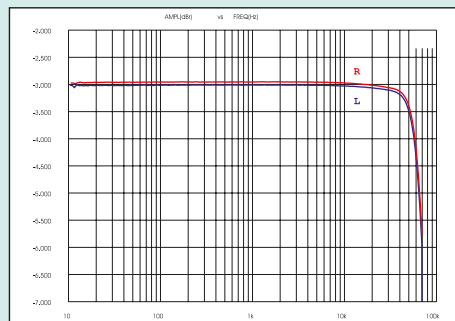


È ben noto che Marantz ha una tradizione di eccellenza nel settore dei lettori digitali, tutt'altro che smentita dal modello di questa prova. Già i 16 bit di risoluzione integrale mettono un punto fermo al livello della macchina, ed i paralleli test di precisione ai livelli di segnale minimi confermano la qualità sia dei convertitori sia degli stadi di supporto analogici, silenziosissimi e del pari lineari. La ri-

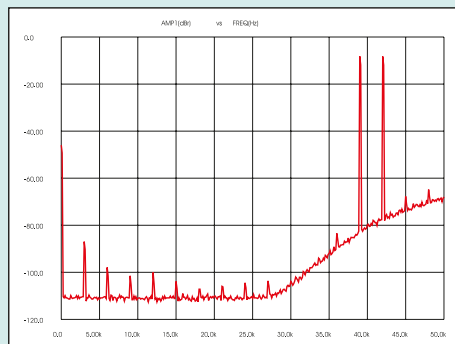
CARATTERISTICHE RILEVATE IN MODALITÀ SUPER AUDIO CD PLAYER

Livello di uscita (1 kHz/0 dB): sinistro 2.30 V, destro 2.31 V

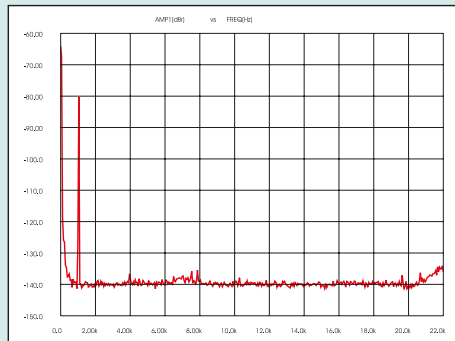
Risposta in frequenza (da 10 a 100.000 Hz)



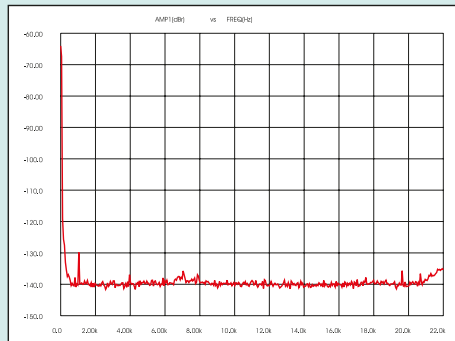
Distorsione per differenza di frequenze (a -9 dB, toni a 39 e 42 kHz)



Distorsione armonica (a -80 dB, 1 kHz, banda lineare 0/100 kHz)



Distorsione armonica (a -130 dB, 1 kHz, banda lineare 0/100 kHz)



sposta è estremamente lineare (come in tutti i Marantz) e non presenta micro-ondulazioni rilevabili, grazie ad un FIR di potenza non enorme (170 dB per ottava a 22.050 Hz) ma evidentemente ben dimensionato. In modalità SACD si apprezza subito la silenziosità, che permette di spuntare spettri dei segnali di bassissimo livello tra i migliori visti sino ad oggi, ma anche i test di differenza di frequenze (che esplora il settore opposto della gamma dinamica) viene superato ottimamente. Molto lineare ed estesa pure la risposta, che cade di 1 dB solo poco prima dei 60 kHz. Ben corretti i parametri di interfacciamento, solo leggermente più alta della media la tensione di uscita.

F. Montanucci



Il pannello posteriore denota la disposizione contraria al solito dei connettori relativi alle uscite di linea.

lità sonore del segnale.

Neppure si ha il tempo di rallegrarsi per l'imprevedibile dimostrazione di buon senso esibita da Marantz nella realizzazione della sua ultima sorgente digitale, che subito sorge un dubbio, originato da un'esperienza che ormai assomma a troppi anni, e riguarda la possibilità che un cambiamento epocale sia in agguato dietro l'angolo. Fino ad ora, infatti, ci si è decisi a fare le cose per benino e fino in

fondo solo nel momento in cui a una determinata tecnologia si stava per dare l'ultimo saluto, o almeno quello che si prevedeva tale. È accaduto con i giradischi all'esordio del CD, con questi ultimi quando hanno iniziato ad affacciarsi i primi lettori SACD e DVD-Audio, e anche nel settore A/V con il DVD, del quale ci si è decisi a sfruttare fino in fondo le potenzialità utilizzative solo nel momento in cui Blu-ray e HD-DVD sono dive-

nuti realtà tangibile: staremo a vedere.

Nel frattempo ciò non toglie che il Marantz SA7001 sia un lettore costruito con criteri che fino a poco fa erano riservati a macchine di ben altro calibro. Il suo comportamento all'ascolto rispecchia appieno tale stato di cose, facendone quindi uno tra i prodotti più consigliabili in senso assoluto dell'intera categoria che include le sorgenti digitali.

Claudio Checchi

L'ASCOLTO

Bastava tanto poco: togliere quello schifo di circuiti integrati dalle sezioni di uscita delle sorgenti digitali per ottenere doti timbriche di ben altro rilievo e decisamente più corrette. Sforzandosi soltanto un po' di più, in modo da dotare le sezioni circuitali più critiche di una propria sezione di alimentazione regolata, e convenientemente separata dal resto in modo da evitare le interazioni più pesanti, e poi conferire alla sincronizzazione dei dati digitali la giusta precisione, per arrivare a ottenere prestazioni e soprattutto sonorità mille volte più gradevoli e in linea con le richieste del pubblico che si rivolge ai prodotti audio di un certo rilievo.

Nel panorama attuale, ogni tanto si può trovare ancora qualcosa di buono a buon prezzo. Al momento ciò sembra avvenire con una frequenza fin quasi inattesa tra le sorgenti digitali e le amplificazioni integrate di classe media ed economica. Ancora non si riescono a mettere a fuoco i motivi di tale accadimento, che comunque esistono, anche se noi non riusciamo a vederli con chiarezza. Potrebbero forse avere a che fare con la definitiva presa del sopravvento da parte delle modalità di riproduzione che non abbisognano di supporto fisico, e che per prime renderanno obsolete proprio le sorgenti digitali quali noi le conosciamo, causando in seguito la fine definitiva del concetto stesso di riproduzione sonora di qualità elevata. Se le cose stanno proprio così, tanto vale approfittarne per quanto possibile, e prendere quel poco che ancora può venire di buono. Come ad esempio l'SA7001, un lettore dalle doti musicali fin quasi inattese, per la sua classe di prezzo. All'ascolto, infatti, sembra di trovarsi di fronte a una macchina di costo superiore. Per pulizia, definizione, precisione della scansione delle informazioni, brillantezza della gamma superiore e attenzione nei confronti delle informazioni di entità minore. Il tutto non solo nella riproduzione di SACD, che a mio avviso lascia il tempo che trova. Sia per la palese opera di rimissaggio e rima-

sterizzazione effettuata su tali riedizioni, proprio per porre quanto più possibile in luce le proprietà tecniche e sonore del formato, sia per l'incidenza trascurabile che tale formato ha nei confronti del totale delle vendite di materiale discografico. Molto più significativa, a mio avviso, è la verifica effettuata sui normali CD, che ripropone sostanzialmente le caratteristiche evidenziatesi con l'impiego del supporto più avanzato, a ulteriore dimostrazione che per ottenere determinati risultati il ricorso a quest'ultimo non era assolutamente necessario.

Comunque, ascoltare l'SA7001 è decisamente gradevole. Anche perché, a prezzi simili, e anche un po' superiori, non è che si possa trovare molto di meglio in giro. Magari la sua gamma inferiore non ha una potenza e un impatto confrontabili a quelli di macchine di classe elevata, in ogni caso l'impressione è quella di essere di fronte a una macchina di ben altro rango. Un risultato ottenuto con poco, come abbiamo visto nella descrizione dell'interno, ma quel poco è bastato per mettere le ali a una sorgente che riesce anche a inserirsi in catene molto costose senza decretarne lo scadimento delle prestazioni. Probabilmente non riesce neppure a far esprimere il loro potenziale fino in fondo, ma quel che è certo e che neppure determina sensazioni tali da far palesare squilibri di sorta nella composizione dell'impianto. È questo l'elemento più significativo, che indica senza tema di smentite come il Marantz SA7001 sia una sorgente di grande efficacia e dalle doti timbriche rimarchevoli, nonché tra le migliori in assoluto, nel suo segmento, ma nel rapporto con il prezzo di vendita. Speriamo solo che altre sorgenti lo seguano nel suo esempio, dando luogo a un ripensamento sia pure tardivo, ma che infine permetterebbe di apprezzare anche a un pubblico impossibilitato a spendere cifre esagerate una porzione consistente del potenziale insito nella riproduzione di registrazioni digitali.

C.C.